

Al Ministro dell'Interno.

Premesso che:

gli episodi di razzismo manifestati con l'affissione, nel giorno in cui allo Stadio Olimpico di Roma si disputava la gara di calcio tra la Lazio e il Cagliari, di immagini ritraenti il volto di Anna Frank, vittima dell'Olocausto nazista, costituiscono una ineffabile offesa morale, ad un tempo per le comunità ebraiche e per i valori costituzionali di solidarietà, tolleranza e pieno rispetto della persona umana, affermati con decisione ed inequivocabilmente nella nostra Costituzione, documento, questo, nato proprio dalla lotta contro il fascismo e il razzismo; considerato che:

il giudice sportivo con proprio provvedimento aveva, dapprima, deciso la chiusura della curva di riferimento dei sostenitori della Lazio, per due turni, proprio a causa di cori razzisti avvenuti durante la gara disputata tra Lazio e Sassuolo e diretti contro alcuni giocatori di colore del Sassuolo, e poi, aveva bocciato il ricorso da parte della Società sportiva Lazio. Ciò non ha impedito alla stessa Società sportiva di consentire l'accesso allo Stadio Olimpico agli abbonati del settore (Curva Nord) dal quale erano provenuti i cori razzisti, mediante una operazione commerciale in virtù della quale i titolari di abbonamento nel suddetto settore potevano acquistare il biglietto della successiva gara alla cifra simbolica di un euro;

quanto è accaduto domenica 22 ottobre scorso nel corso della gara ricordata in premessa rappresenta un fenomeno tutt'altro che isolato e circoscritto. Al contrario, è sempre più frequente negli stadi di calcio ed interessanti gruppi di sostenitori di un numero via via crescente di squadre di calcio. Fenomeni che generalizzandosi negano l'essenza e la forza dei valori universali che lo sport incarna e rappresenta;

l'esaltazione del fascismo, con manifestazioni di razzismo e xenofobia, tuttavia, non è un fatto presente solamente all'interno degli stadi sportivi. Assistiamo ad una preoccupante deriva di intolleranza razziale che incrina pericolosamente il nostro tessuto sociale minando in misura inquietante la convivenza civile;

la reazione delle autorità giudiziarie, sia ordinarie che sportive è stata immediata. Il Procuratore della Federazione Italiana Giuoco Calcio ha dichiarato, subito dopo i fatti sopra narrati, l'apertura di una indagine, come pure la Digos ha tempestivamente avviato le attività investigative per arrivare ai responsabili di quell'ignobile offesa;

si chiede di sapere:

quali misure, anche di carattere preventivo, intenda adottare al fine contrastare fenomeni di stampo razzista nell'ambito di manifestazioni sportive al fine di restituire gli stadi italiani, e più in generale lo sport, ai supremi e universali valori di solidarietà, tolleranza e rispetto; se non intenda sostenere una intensa campagna istituzionale, in raccordo con la Federazione Italiana Giuoco Calcio e con le altre istituzioni sportive interessate al fine di promuovere, diffondere ed affermare nei luoghi dello sport la cultura del rispetto reciproco e i valori di solidarietà e di integrazione.

AMATI